



Rassegna stampa metropolitana

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI MODENA <i>del 25 feb 2026</i>	Pgs Smile esulta Magreta è in scia Carpine di forza <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 36</i>	pag. 3
NUOVA FERRARA <i>del 25 feb 2026</i>	Montesanto ko, corsa riaperta <i>di Alessio Duatti</i> <i>a pag 33</i>	pag. 4
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 25 feb 2026</i>	Occhi aperti sui più piccoli Una centrale di controllo donata alla Neonatologia <i>di Filippo Donati</i> <i>a pag 47</i>	pag. 5
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 25 feb 2026</i>	Sparatoria a Zola Predosa Un giovane in gravi condizioni Arrestato un uomo di 39 anni = Un podcast celebra i settecento anni della Battaglia di Zappolino <i>di g.d.c</i> <i>a pag 1, 53</i>	pag. 7
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 25 feb 2026</i>	Canale Riolo messo in sicurezza Opere idrauliche da due milioni <i>di z.p</i> <i>a pag 55</i>	pag. 8
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 25 feb 2026</i>	Al Modernissimo due film di Ira Sachs <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 61</i>	pag. 9
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 25 feb 2026</i>	Settimana amara per le selezioni Despar 4 Torri <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 86</i>	pag. 10
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 25 feb 2026</i>	Sport e solidarietà insieme Giocagin riempie il palazzo <i>di MARIO TOSATTI</i> <i>a pag 86</i>	pag. 11
SECOLO XIX <i>del 25 feb 2026</i>	Addio beppe anfossi, ultimo grande vecchio dell'economia genovese = L'addio di Genova a Beppe Anfossi, ultimo grande leone dell'economia <i>di TEODORO CHIARELLI</i> <i>a pag 1, 13</i>	pag. 12

Div.regionale 3 Pgs Smile esulta Magreta è in scia Carpine di forza

Girone D: SP Spilamberto-Magreta 56-69, Schiocchi Veterans Sassuolo-Castelfranco 58-87, Sassuolo U20-Monteveglio 55-74, Jailbreakers S. Cesario-Maranello 70-50, PGS Smile Formigine-Pavullo 77-62. **Classifica:** PGS Smile 26; Magreta* 24; Monteveglio* 18; Spilamberto*, Jailbreakers 16; Castelfranco* 14; Sassuolo U20* 8; Pavullo* 6; Schiocchi Veterans*, Maranello* 2.

Girone E: Carpine 2015-FB Costruzioni Sasso Bk Castelfranco 76-61, Vis Clippers S. Giovanni-Modena Basket 69-38, Accademia Militare-Nazareno Carpi

63-66, Novi-Modena Hoops 77-71. **Classifica:** Vis Clippers** 22; Carpine 20; Accademia 18; Mo Hoops* 16; PT Medolla***, Nazareno* 14; FB Costruzioni 12; Novi 8; Modena Bk 6; Moba Lab* 2.

Girone F: ACLI Ferrara-Vis 2008 Fe 57-77, 4 Torri Fe-Gruppo Raviole Cento 63-57, Galliera Lovers-Molinella 55-66, Bondeno-Copparo 56-53, Estense 2011-Benedetto 1964 Cento 83-89. **Classifica:** Vis 2008 24; Despar 18; Galliera, Benedetto 1964* 16; Bk Estense 14; Anta-

res, Raviole, Molinella* 12; Matilde* 8; Acli 6; Finale* 0. ●



Peso: 7%

Montesanto ko, corsa riaperta

Superlega Secondo stop stagionale: l'Arquà Polesine risale a -1 e mette il fiato sul collo. Ancora testa a testa fra Umbertiana e Primaro. L'Atletico Costa va, San Pio X in scia

Ferrara Viaggia spedita la Superlega Calcio Ferrara. Tornata operativa su tutti i fronti (calcio a 7 compreso), con annessi programmi già stilati rispetto alle prossime eliminatorie dirette della Cempion Lig. Nel frattempo, il campionato Dilettanti continua a regalare colpi di scena. Andiamo quindi all'aggiornamento dei tre gironi.

Gruppo Est

La stagione si è incredibilmente riaperta. Dopo 10 successi consecutivi (in altrettante gare giocate) il Montesanto cade per la seconda volta nel giro di due settimane e lo fa proprio contro la diretta concorrente, 4-2 per l'Arquà Polesine, che ora tallona a -1 i bianconeri. Il Voghenza è

sempre più terzo e il punto (1-1) di Final di Rero significa più o meno questo. Stesso punteggio anche fra Capitello e Piacenza d'Adige, mentre il Rovereto/Medelana ha trovato il primo successo stagionale (1-0 al Brazzolo) lasciando l'ultima piazza. Turno di riposo per il Monticelli.

Gruppo Centro

Qui è il duello tra Umbertiana e Primaro a tenere banco. I biancoverdi hanno svolto agevolmente il proprio compito battendo 4-1 il Corlo, ma i rogadini continuano a comandare dopo il derby vinto per 3-1 con la New Casteltuglielmo. L'Autocarrozzeria Sivieri Saletta non è andata oltre l'1-1 col Trecenta, mentre continua a stupire il Nonno Socrate - girone di ritorno su-

per - capace di espugnare Villanova (2-3). Ha riposato il Bergonzini di Ravalle.

Gruppo Ovest

La capolista Atletico Costa ha fatto il suo, espugnando il campo della Vigor a Pieve di Cento (0-2). La San Pio X prova a rimanere in scia dopo il successo (1-2) ottenuto in quel di Buonacompra. Letteralmente scatenato il Gs Corporeno (0-4) sul terreno di Chiesanuova. Nell'altro posticipo del lunedì il Reno Molinella ha impattato a reti bianche con il XII Morelli. Turno di pausa per il Drink Team Gallo.

Over 35

Ultimo turno del girone unico d'andata (poi seguirà

la frammentazione tra le prime 7 e le ultime 7), con l'Umbertiana premiata per il successo per 2-0 nell'ultimo match con il Verzella/Fazzini. Al secondo posto i Mitici Hurly Burly (3-0 alla Saf Car), poi il Borgorosso (2-2 col Moretti/Marechiaro) a completare il podio. Bene anche la Bianco Azzurra (2-4 a Porto Viro). Fra le prime anche Portomaggiore e Dynamo, con i tris a Portotollese e FM Impianti. Gsq-Chiesanuova è finita 2-0 ed entrambe si ritroveranno nella serie B.

Alessio Duatti

L'Umbertiana prosegue il testa a testa con la Primaro nel Gruppo Centro



A pieno regime

Dopo gli stop causati dalle piogge l'attività amatoriale è ripresa regolarmente

L'attività
Massima operatività anche del calcio a 7 e varato il programma della Cempion Lig



Peso: 42%

Occhi aperti sui più piccoli Una centrale di controllo donata alla Neonatologia

Il nuovo macchinario al Maggiore grazie alle donazioni coordinate da Bimbo Tu
Consentirà di tenere monitorati i parametri vitali dei giovanissimi pazienti
Le terapie potranno essere aggiustate sui valori misurati nelle ultime 48 ore

di **Filippo Donati**

E' entrata in funzione da poche settimane nella Terapia intensiva neonatale dell'ospedale Maggiore una nuova centrale di monitoraggio per il quadro clinico dei bambini ricoverati.

L'apparecchiatura è stata acquistata grazie a una donazione di 20mila euro coordinata dall'associazione Bimbo Tu, cui si sono aggregate varie realtà del sociale e dell'imprenditoria, quali Re-keep, Coop Reno, Clarins e Lino-leum Bologna.

In reparto è approdata un'unica grande unità operativa che tiene sotto controllo a 360 gradi i parametri sanitari dei neonati ricoverati: da quelli cardiaci a quelli respiratori, con particolare attenzione a desaturazioni, apnee e bradicardie; la nuova centrale consente inoltre di registrare i valori delle ultime 48 ore, consentendo ai professionisti di riesaminare i trend e di orientare le valutazioni cliniche, in particolare nei casi più complessi e multidisciplinari.

Una funzione fondamentale – spiegano dal Maggiore – per la gestione di alcune problematiche come la displasia broncopulmonare, l'apnea della prematurità e le anomalie della conduzione cardiaca.

Ancora oggi, perfino nei paesi più sviluppati, i primi sei mesi di età costituiscono il momento più delicato della vita. I decessi

dei neonati, da quelli dovuti al virus respiratorio sinciziale fino alle cosiddette 'morti in culla' – la sindrome della morte improvvisa del lattante, per definizione un evento non spiegabile clinicamente – sono ancora oggi una triste realtà nei reparti di neonatologia: il Ministero della salute stima che nel mondo sia questa la prima causa di bronchiolite e di ospedalizzazione nei bambini sotto l'anno di vita, con 33 milioni di casi l'anno nel pianeta, 1,4 milioni di ricoveri nei bambini di età inferiore ai sei mesi, e 27mila decessi fra i neonati entro i sei mesi d'età. In Italia sono calcolati circa 250 decessi di questo tipo ogni anno, pari allo 0,05 per mille dei nati vivi: numeri estremamente contenuti, ma rilevanti per il carico di dolore che portano con sé.

Ecco perché un apparecchio che tiene monitorati i parametri vitali dei neonati è doppiamente importante: ad essere controllati costantemente saranno i giovanissimi occupanti dei quattro posti letto di intensiva e dei tredici in sub-intensiva, al Maggiore e all'ospedale di Bentivoglio, per un bacino di nuovi nati annuali di tremila bambini.

Nel corso del 2025 sono stati 400 i neonati assistiti tra intensiva e sub-intensiva, soprattutto per via di prematurità estreme, insufficienza respiratoria, infezione e malformazioni cardiache. «Pazienti caratterizzati da rapide variazioni dei parametri vitali, per i quali spesso vanno messi in campo interventi tempestivi».

La centralizzazione degli allarmi migliora la tempestività di risposta e contribuisce a contrastare il fenomeno dell'alarm fatigue – la presenza cioè di un volume eccessivo di allarmi – mentre la visione globale del reparto permette a medici e infermieri una gestione più efficace delle priorità assistenziali e delle emergenze simultanee.

Ma i baby-pazienti non sono gli unici beneficiari della nuova centrale: «Donazioni come queste – commenta la direttrice del reparto di Pediatria del Maggiore Chiara Ghizzi, affiancata dalla direttrice generale dell'Ausl Bologna Anna Maria Petrini e dal presidente di Bimbo Tu Alessandro Arcidiacono – dimostrano il valore aggiunto dei volontari in corsia anche per la 'cura del personale', fondamentale per garantire il livello delle cure. Ringraziamo Bimbo Tu, un vero collettore di generosità. Il terzo settore è ormai parte del comparto ospedaliero».



Peso:64%

I primi mesi di vita

AL MAGGIORE E A BENTIVOGLIO



Chiara Ghizzi

Direttrice del reparto di Pediatria

Il reparto ospita 4 posti letto in terapia intensiva e 7 in sub-intensiva, per un totale di 400 bambini ricoverati all'anno, su un bacino complessivo di tremila neonati tra il Maggiore e il presidio di Bentivoglio: «Nascite premature, insufficienza respiratoria e infezioni sono le maggiori cause di ricovero»



Donatori e medici: fra loro Alessandro Arcidiacono di Bimbo Tu, il direttore della Neonatologia Mario Motta, e la direttrice Ausl Anna Maria Petrini



Due sanitari tengono monitorati i parametri clinici dei neonati ricoverati



Peso:64%

Ignoti, al momento, i motivi dell'aggressione

Sparatoria a Zola Predosa Un giovane in gravi condizioni Arrestato un uomo di 39 anni

Servizio a pagina 17

Un podcast celebra i settecento anni della Battaglia di Zappolino

Nove episodi realizzati dal Comune con la Fondazione Rocca dei Bentivoglio. L'assessore: «Fu uno scontro sanguinoso»

VALSAMOGGIA

Settecento anni fa non esistevano internet, telefoni o piattaforme di streaming. Eppure la battaglia di Zappolino ha saputo viaggiare nei secoli, fino a rivivere oggi in un podcast realizzato per ripercorrere, insieme al pubblico contemporaneo, l'epico scontro avvenuto sette secoli fa sulle colline della Valsamoggia. Un podcast sì, capace di guidare chi lo ascolta in un percorso alla scoperta della storica battaglia che vide contrapporsi bolognesi e modenesi, simbolo di uno degli episodi più celebri del medioevo italiano, oggi cuore di un nuovo e moderno progetto culturale.

La serie audio, prodotta dalla Fondazione Rocca dei Bentivoglio in collaborazione con il Comune di Valsamoggia, rappresenta così un nuovo modo di raccontare la storia per raggiungere un pubblico più ampio e trasversale, senza dimenticare il coinvolgimento delle nuove generazioni: un progetto che permette di immergersi nelle at-

mosfere del 1325 semplicemente indossando un paio di cuffiette, lasciandosi guidare tra cavalieri, personaggi e rilevanti momenti storici legati al territorio. «L'idea si inserisce in un più ampio percorso di iniziative legate ai settecento anni dalla battaglia di Zappolino, un progetto articolato e poliedrico pensato proprio in occasione di questo significativo anniversario – sottolinea Andrea Bertaccini, assessore alla cultura –. Vogliamo ricordare un episodio storico che ha una forte dimensione identitaria per il territorio, ma farlo in modo innovativo, mettendo in dialogo passato e presente per raggiungere tutte le fasce di pubblico. Questo perché è fondamentale al giorno d'oggi abbracciare nuovi linguaggi e forme di comunicazione». La prima puntata è disponibile da alcuni giorni su Spotify e sulle principali piattaforme di streaming audio, ma si proseguirà fino a giugno, per un totale di 9 episodi con cadenza bisettimanale. Scritto e narrato da Francesco Marsigli, con il montaggio curato da Luca Vanelli, il podcast ospiterà inoltre gli interventi di esperti e ospiti di rilievo, le

cui voci accompagneranno l'ascoltatore lungo la rievocazione storica della Secchia Rapita. «**Fu una** battaglia molto feroce e sanguinosa. Una pagina di storia su cui oggi vogliamo riaccendere i riflettori non certo per celebrare la guerra, ma al contrario per farne occasione di riflessione e inviare un messaggio di pace, contrastando al contempo le ideologie miopi e assurde che stanno alla base della violenza – conclude Bertaccini –. Ricordando un episodio che vede contrapposti territori allora nemici, riscopriamo a sette secoli di distanza il forte legame che oggi invece unisce le due città, nel segno della cooperazione, proprio come abbiamo fatto lo scorso novembre con la Cena della Pace e più in generale attraverso le tante altre iniziative pensate per i settecento anni dalla battaglia di Zappolino».

g. d. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una rievocazione della Battaglia di Zappolino. Sotto, l'assessore Andrea Bertaccini



Peso: 1-3%, 53-37%

Canale Riolo messo in sicurezza Opere idrauliche da due milioni

Alluvione, terminati i lavori
dalla Bonifica Renana
Il sindaco Vogli: «Pulizia
e rafforzamento anti piene»

MALALBERGO

Non c'è prevenzione senza manutenzione: al lavoro per ripristinare la piena funzionalità idraulica del canale Riolo. «Prevenire è meglio che curare», così il sindaco di Malalbergo, Massimiliano Vogli, sottolinea l'importante intervento che la Bonifica Renana sta realizzando nel principale canale di scolo del territorio. Il sindaco aggiunge: «Questo lavoro di pulizia, risezionamento e rafforzamento con massi ciclopi

degli argini del Canal Riolo va nella direzione auspicata di salvaguardare l'integrità del centro abitato del capoluogo e metterlo in sicurezza dalle numerose piene». Infatti, dall'autunno scorso la Bonifica Renana ha intrapreso importanti interventi di rigenerazione idraulica sul canale Riolo, nel tratto tra Galliera e Malalbergo. Il Riolo è il principale scolo artificiale delle acque per la pianura bolognese tra il Reno e il Navile. Gli eventi alluvionali di maggio 2023 hanno provocato un accumulo di sedimenti nel Riolo e negli scoli laterali che in esso recapitano le piogge. Infatti, le acque scolate dal reticolo trasportano sempre materiali terrosi, argille e limi; fluendo nei canali di pianura, l'acqua perde velocità e depo-

ne nell'alveo grandi quantità di questi solidi, riducendo la sezione idraulica e la capacità scolante del canale stesso. Inoltre, l'alternanza tra fasi di piena e fasi asciutte, ha provocato nelle sponde del Riolo cedimenti e danneggiamento delle sottobanche e delle sommità arginali dello scolo. L'opera (conclusa entro la primavera 2026) ha comportato un investimento di 2 milioni di euro, assegnati dalla Struttura Commissariale governativa per il ripristino post alluvioni 2023.

z.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Enrico Alessandra, rup dell'intervento; Massimiliano Vogli, sindaco di Malalbergo, Marianna D'Ercole, direttore lavori e Marco Fornasari, responsabile operativo intervento



Peso: 28%

PALAZZO BENTIVOGLIO

**Al Modernissimo
due film di Ira Sachs**

Palazzo Bentivoglio organizza, oggi alle 18 al Modernissimo la proiezione di due pellicole di **Ira Sachs**: *'Peter Hujar's Day'* (2025) che offre un ritratto intimo del fotografo, intervistato a Linda Rosenkrantz e a seguire *'Last Address'* (2009) che ritrae le abitazioni in cui vissero, prima di morire di Aids, artisti come Keith Haring e Robert Mapplethorpe. Di fatto,

un commosso omaggio ad un'intera generazione perduta. Filmmaker indipendente americano, fondatore della Queer Art, dopo *'Frankie e Passages'*, Ira Sachs dedica il suo ultimo lungometraggio al fotografo Peter Hujar, attivo sulla scena newyorkese negli anni Settanta e Ottanta ricostruendo la conversazione tra l'artista

e la scrittrice Linda Rosenkrantz, interpretati da Ben Whishaw e Rebecca Hall.



Peso: 9%

Settimana amara per le selezioni Despar 4 Torri

La quarta trasferta consecutiva di Coppa Primavera è molto complicata per la selezione under 19 in collaborazione tra Despar 4 Torri e Bondi Vis 2008. In terra sammarinese contro i Titans, l'avvio è subito in salita per i ragazzi di coach Folchi, che approcciano male la contesa con attacchi inconsistenti e transizioni difensive che concedono facili contropiedi ai padroni di casa: il primo quarto termina 28-14. Nella seconda frazione di gioco la partita è più equilibrata, la Despar inizia a farsi sentire in difesa e si va all'intervallo sul 46-24. I granata si aggiudicano il terzo periodo di misura (61-40), ma non è sufficiente a

colmare il gap negativo iniziale: vincono i Titans 84-52.

Regge per metà gara la selezione Bondi Vis 2008 under 17, in collaborazione con la Despar 4 Torri, nel derby cittadino con la Scuola Basket Ferrara. Al Pala Aeffe, i biancazzurri chiudono un buon primo periodo (15-13), ma è nei quarti centrali che gli ospiti fanno la differenza: dal 30-36 dell'intervallo al 40-52 della terza sirena. I ragazzi di coach Spettoli non riescono a riaccurire il divario, e alzano bandiera bianca con il risultato di 52-75.

È un buon approccio quello della squadra granata under 17 regionale, in collaborazione con

la Bondi Vis 2008, contro la Vini Basket al Pala Aeffe. Dopo i primi cinque minuti, però, una serie di palle perse dopo canestro subito condanna la Despar a perdere ritmo: gli ospiti sfruttano al meglio ogni spreco della 4 Torri, che poi sbanda nella seconda metà di gara. Vince San Pietro in Casale per 50-97, la Despar si prepara al derby in famiglia con la Vis.

Per l'under 14 regionale In & Young partita senza alcuna storia a Bondeno: i padroni di casa della Matilde Basket mettono immediatamente in ghiaccio il successo già con un largo divario nel primo quarto, per poi ampliare sempre di più il vantaggio fino alla sirena conclusiva.



I risultati della Despar (Foto Ravenna)



Peso: 23%

Sport e solidarietà insieme Giocagin riempie il palazzo

Successo per l'edizione 2026 dell'evento Uisp, con 1.700 presenze e tante società

FERRARA

Tutto esaurito per il 'Giocagin in light'. Si è svolta domenica pomeriggio al palazzetto dello sport la manifestazione nazionale della Uisp, nata alla fine degli anni '80. A Ferrara l'edizione 2026 ha assunto un significato speciale e simbolico, presentandosi con il titolo 'Giocagin in light'. In apertura i saluti dell'assessore allo sport Francesco Carità, la presidente Uisp Ferrara Eleonora Banzi, oltre ai rappresentanti delle associazioni 'Vola nel cuore' e 'Associazione Giulia'. Una giornata iniziata fin dal mattino con l'accoglienza degli atleti, seguite dalle prove sul parquet del palasport, cercando di ottimizzare le ultime scenografie e non solo. Nel primo pomeriggio il via all'evento. Si sono susseguite le esibizioni delle società, in totale diciannove per la quasi totalità del territorio

ferrarese, alcune da fuori.

Suggestivo lo spettacolo di danze, musiche e coreografie, che hanno saputo allietare il pubblico che ha gremito la tribuna e le due curve. Un'edizione di Giocagin che ha registrato una presenza record con circa 1.700 persone sugli spalti e 800 tesserati. Le diciannove società che si sono esibite sono Palestra Enjoy Occhiobello, Asd Pattinaggio Bondeno, Uisp Dance Pieve di Cento, BFamily hiphop school, Gym&Tonic, Polisportiva Putinati gruppo Jazzlab, Gym Tonic Pontelagoscuro, Progetto Danza GB, Asd Doro, Gym&Tonic Ferrara, Club 570, Asd Dinamika, Asd Quadrifoglio Pattinaggio, Hiphop Room - il mondo dei bambini, Aritmo, Skateroller, Fantasy Fly Dance Asd, Lag School of dance, Balli di gruppo Uisp Ferrara e Asd Pattinatori Estensi. Giocagin è anche responsabilità sociale concreta. A livello nazionale sostiene progetti di cooperazione internazionale, mentre a Ferrara la scelta

è stata quella di radicare l'impegno solidale direttamente sul territorio. Quest'anno Uisp Ferrara ha collaborato con due pilastri del volontariato locale. Si tratta dell'Associazione Giulia, che da anni sostiene bambini oncologici e le loro famiglie, e Vola nel Cuore, attiva nel portare supporto e sorrisi ai piccoli pazienti ospedalizzati. Parte del ricavato è stato devoluto a queste realtà, rafforzando il legame tra sport, comunità e cura dei più fragili.

Mario Tosatti



L'assessore Carità in un momento della manifestazione



Peso: 33%

**ADDIO BEPPE ANFOSSI,
ULTIMO GRANDE VECCHIO
DELL'ECONOMIA GENOVESE**

TEODORO CHIARELLI / PAGINA 13

L'addio di Genova a Beppe Anfossi, ultimo grande leone dell'economia

Aveva 86 anni. Nato di una famiglia di imprenditori, raccolse il testimone di Giamba Parodi

TEODORO CHIARELLI

Ha lottato sino alla fine, come un leone, contro un male che non lascia scampo. Ma anche per Beppe Anfossi è scoccata l'ultima ora, quell'appuntamento che non puoi disdire. E così a 86 anni se n'è andato uno degli ultimi grandi vecchi dell'imprenditoria genovese. Con lui finisce l'avventura di una famiglia, gli Anfossi, che ha fatto la storia dell'economia e della finanza cittadina: dal commercio, al settore bancario, agli investimenti immobiliari, al caffè, alla manifattura della juta, alle tonnare in Sardegna, fino al sodalizio con i Parodi nell'Acquedotto De Ferrari Galliera. Beppe Anfossi ha attraversato la seconda metà del Novecento e poi ancora questo primo quarto di secolo con un'innata leggerezza, molto genovese, sospesa, come ha scritto di lui Giulio Anselmi, «tra pudore ed eleganza».

LE ORIGINI

Pur provenendo da una famiglia alto borghese e cattolicissima - l'infanzia con le tate, i cappottini d'ordinanza, le scuole all'Arecco - è sempre stato posseduto dal sacro fuoco della curiosità e dalla bramosia della conoscenza. Sino a poco più di quarant'anni Anfossi non ha seguito più di tanto le orme paterne. Non ha messo a frutto la laurea in Giurisprudenza e si è applicato quasi di malavoglia agli af-

fari di famiglia: la fabbrica di juta, il caffè, l'Acquedotto.

L'unica attività cui si sentiva legato era la Tonnara Saline a Stintino: il suo luogo dell'anima. Trascorreva in Sardegna lunghi periodi dell'anno e frequentava i pescatori: risalgono a quel periodo amicizie vere e solide, durate tutta una vita. Una delle doti di Anfossi è stata la sua straordinaria capacità di intessere rapporti e relazioni umane basate su un reale interesse nei confronti dell'altro. «Mi sentivo una specie di spugna - ha raccontato - desideroso di apprendere, con umiltà e curiosità».

LE ESPERIENZE

Quella curiosità che lo spingerà a viaggiare a tutte le latitudini. Anfossi è stato ovunque, ha fatto anche un giro del mondo imbarcandosi su un piroscafo. Racconterà lui stesso: «Non volevo essere totalmente fagocitato dal lavoro come accadeva a mio padre Carlo. Nel mio orizzonte esistevano altre praterie di conoscenza e di divertimento da esplorare e in fondo più della ricchezza ero affascinato dal potere. Alla fine feci delle scelte e commisi molti errori, ma non rinunciai ai miei viaggi in giro per il mondo».

La svolta nell'aprile 1981. Giamba Parodi, il grande vecchio dell'economia genovese, socio di suo padre nell'Acquedotto, lo affronta e gli chiede a bruciapelo: «Fino a

quando hai intenzione di bi-gheggionare in giro? È il momento di assumerti le tue responsabilità. Affiancami nella società». E la vita da dandy di Beppe cambia radicalmente. Stop ai grandi viaggi, alla mondanità, alle notti spensierate. E nel giro di poco tempo Anfossi diventa uno snodo fondamentale del sistema di relazioni dell'economia genovese con proiezioni nazionali e internazionali: Pirelli, Mediobanca, Acea, la Compagnia di San Paolo, Compagnie Générale des Eaux.

LE SCOMMESSE

Sarà Anfossi il regista delle complesse operazioni che hanno portato all'unificazione del De Ferrari Galliera con l'Amga, realtà pubblica del Comune di Genova e quotata in Borsa: il nucleo originario di quella che diventerà l'odierna Iren. Unanimemente apprezzato per le sue doti di equilibrio e per il discreto fiuto finanziario, negli ultimi vent'anni Anfossi si è ritagliato il ruolo di suggeritore in importanti trame finanziarie cittadine. Confidente ricercato e arbitro di una classe imprenditoriale in decadenza. Ma sempre conservando quella sua "fame" di conoscenza e la trasversalità delle frequentazioni.



Peso: 1-1%, 13-51%

Rispettato e ascoltato in città, Anfossi ha sempre lucidamente analizzato la crisi, anche morale, di Genova. «Qui ha detto in un'intervista di qualche tempo fa - c'è un malaffare diffuso, molti cercano di fare i propri interessi a scapito del bene comune. Ci sono grossi banditi, ma non vedo una cupola: troppo divisa e malconcia la città. Non esiste un discorso unitario e generale di classe dirigente, ma tanti furbetti, o mediocri o servi opportunisti. Non un sistema organico di potere, ma diverse ragnatele, spesso collegate, con pluralità di rapporti».

LE PASSIONI

Grande appassionato di scopone, era uno dei giocatori

che si riunivano il lunedì dello stoccafisso ai tavoli dell'amato ristorante Europa, per appassionate partite a carte con Aldo Spinelli, Vittorio Malacalza, Riccardo Garrone, Paride Batini, Claudio Burlando, Rinaldo Magnani, il ristoratore Franco Ardoino e un pugno di affezionati amici. Il direttore del *Secolo XIX*, Lanfranco Vaccari, gli affiderà una seguitissima rubrica settimanale sul giornale proprio sullo scopone.

Il 10 giugno 2006, a 67 anni, lo scapolo d'oro si sposa con una donna eccezionale: Anna Canepa, magistrato della Direzione Investigativa Antimafia, una vita sotto scorta, il suo "Raggio di Sole". «Anna è tutto per me, moglie, amica, figlia, l'adoro e l'am-

miro per le sue straordinarie capacità oratorie».

Nel 2007 gli diagnosticano un tumore maligno alla laringe. Gli praticano la tracheotomia. Nel 2011 una brutta ricaduta. Beppe non si abbatte, non perde la sua combattività. «Nonostante sia menomato nella voce, mi sento fortunato: sono vivo, il mio cervello funziona sempre bene, l'allegria e l'ottimismo non mi hanno abbandonato. Scruto l'orizzonte e sento sempre il tepore di un magnifico Raggio di Sole che mi vuole bene». La sua Anna che gli è stata accanto sino alla fine.

IL SEGNO

Beppe Anfossi ci lascia una lezione di vita: «Ripenso a come sono cresciuto, a tutto ciò

che ho appreso dai miei tanti "maestri di vita", persone vere, di tutte le provenienze sociali e culturali, dalle quali non solo ho ricevuto insegnamenti, ma affetto, sensibile attenzione, intelligente vicinanza. Non ho mai smesso di studiare l'infinito universo umano con semplicità e amore, sono sempre desideroso di vita e di emozioni nuove, vere e ancora pronto a dar battaglia se qualcuno decide di essermi nemico».

Era stato decisivo nella partita per la riunificazione degli acquedotti genovesi

Appassionato di viaggi, lascia la moglie Anna Canepa, magistrata antimafia



Beppe Anfossi e la moglie Anna Canepa al Carlo Felice nel 2004



Peso:1-1%,13-51%